

OGGETTO: "RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELL'ART. 4, COMMI 4 E 5, DELLA L.R. 6 DICEMBRE 1999, N. 23, ... (Omissis)" EX D.G.R. LOMBARDIA N. VII/10803 DEL 24.10.2002. APPROVAZIONE PROGETTO "FORMARE, PROGRAMMARE E INTEGRARE: UN LAVORO DI RETE PER UNA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ".

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata relazione del Settore Progetti ed Attività Sociali che si intende far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il progetto a favore delle persone che versano in stato di povertà estreme e senza fissa dimora descritto nella suddetta relazione;

Richiamate la L.8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e la D.G.R. Lombardia n. VII/10803 del 24.10.2002;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, come da foglio allegato;

Richiamato l'art. 134 - 4° c.del D. Lgs 18 agosto 2000 n.267;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1. di approvare il progetto a favore delle persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora "Formare, programmare e integrare: un lavoro di rete per una cultura della solidarietà" che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;
2. di richiedere alla Regione Lombardia un contributo complessivo di € 28.470,00, dando atto che la realizzazione dei progetti è condizionata al riconoscimento del contributo;
3. di rimandare ad un successivo atto dirigenziale l'eventuale introito e il corrispondente impegno di spesa;
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. L.gs. 18.08.2000, n. 267.

RELAZIONE

La L.8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 28 prevede l'emanazione di atti di indirizzo e coordinamento contenenti i criteri per il finanziamento di interventi volti ad assicurare i servizi destinati alle persone che versano in situazioni di povertà estrema e alle persone senza fissa dimora ed integrazioni del previsto Fondo Sociale.

Pertanto la Giunta Regionale, con deliberazione n. VII/10803 del 24.10.2002, ha ripartito le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali in applicazione della legge sopra citata richiamando altresì quanto stabilito con D.G.R. n. VII/6262 del 1 ottobre 2001 "Linee guida per la presentazione progetti ed il riparto dei finanziamenti destinati al

potenziamento dei servizi a favore di persone che versano in stato di povertà estrema e senza fissa dimora”.

Lo scorso anno l'Amministrazione comunale ha presentato il progetto “Esclusione sociale: attivazione di interventi in rete”, che è stato approvato con conseguente finanziamento ed è tuttora in corso.

Si ritiene pertanto opportuno presentare domanda di contributo per il nuovo progetto “**Formare, programmare e integrare: un lavoro di rete per una cultura della solidarietà**” per € 28.470,00, che si configura come un progetto che assicura la continuità degli interventi già attivati a favore dell'utenza presa in carico e che sperimenta nuovi interventi, preceduti e sostenuti da uno studio di fattibilità e da un percorso formativo.

Sesto S. Giovanni, 31.01.2003

Il Direttore Settore Progetti e Attività Sociali
Dott.ssa Chiara Previdi



Regione Lombardia

Direzione Generale Famiglia e
Solidarietà Sociale

SCHEDA

PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1) Titolo del progetto:

Formare, programmare e integrare: un lavoro di rete per una cultura della solidarietà

2) Denominazione dell'Ente che presenta il progetto

(possono presentare il progetto: Enti locali, Organizzazioni di volontariato, Organismi non lucrativi di utilità sociale, IPAB)

Tipo di soggetto:
(vedi codici della
legenda)

Ente Locale

Cognome e nome
del legale
rappresentante:

Sindaco – Giorgio Oldrini

Indirizzo dell'ente:
(via, cap, città)

Piazza Resistenza 20 20099 Sesto S. Giovanni

Telefono:

/ / 02/ - 2/4/9/6/1/ / / / /

Fax:

/ / / / - / / / / / / / /

e-mail:

Coordinate bancarie c/c n. 1009/49 ABI 3069 CAB 20708
Banca Intesa BCI
Tesoreria Comunale

Legenda: Tipo di soggetto

1	Ente Locale (provincia e comune)
2	Organizzazioni di volontariato
3	Organismi non lucrativi di utilità sociale
4	IPAB

3) Il progetto prevede **un responsabile scientifico?**

☒ X

☐ NO

se SI, indichi nome e cognome:

4) Nome: Eugenio Cognome: Redaelli

Indirizzo Via Dante 100 Telefono 022480845

5) N° anni di anzianità del responsabile scientifico in questo settore: 1/ 1/

6) Professione del responsabile scientifico (vedi legenda e indicare n. e descrizione

professione): Medico di base – Responsabile decanale Caritas Sesto S. Giovanni

7) Monte.ore dedicato al progetto dal resp. scientifico in qualità di responsabile scientifico: __/ __/ __/ __/ 9/ 5/ ore

8) Monte ore dedicato al progetto dal resp.scientifico in qualità di professionista (se previsto) : __/__/__/_/_/_/_/_/ ore

9) Tipo di rapporto del responsabile scientifico con l'ente proponente:
collaborazione a titolo gratuito

10) Ha già svolto compiti di responsabilità scientifica di progetti:

☒ X

☐ NO

se SI, in quali progetti (specificare ambito / area di intervento)

Titolo del progetto	durata (in mesi)
Progetto Povertà "Esclusione sociale: attivazione di interventi in rete" ex D.G.R. n. VII/6262 del 01.10.2001	Dal 01.06.02

11) **Il responsabile del progetto**(da scegliersi interno all'ente gestore dell'intervento)

12) Nome: Giustina Cognome: Pinto

Indirizzo Via B. Croce 84 Telefono 0222471028

13) N° anni di anzianità del responsabile di progetto in questo settore: __/ 8/

14) Professione del responsabile di progetto (vedi legenda e indicare n. e descrizione professione) : Assistente sociale

15) Monte-ore del responsabile di progetto nel progetto in qualità di Responsabile di progetto : __/ __/ __/ 1/4 /0/ ore

16) Monte ore del responsabile di progetto dedicato al progetto in qualità di professionista (se previsto) : __/ __/ __/1/6/0/ ore

17) Tipo di rapporto del responsabile di progetto con l'ente proponente:

Dipendente

18) Ha già svolto compiti di responsabile di progetto:

☒ X

☐ NO

se SI, in quali progetti (specificare ambito / area di intervento)

Titolo del progetto	Durata (in mesi)
Progetto Povertà "Esclusione sociale: attivazione di interventi in rete" Ex D.G.R. n. VII/6262 del 01.10.2001	Dal 01.06.02

19) **Attività realizzate dall'ente proponente negli anni precedenti congruenti con il progetto presentato: (indicare le strategie progettuali già attuate specificando in maniera chiara l'ambito di intervento del progetto).**

Attività:

- Assegnazione contribuzioni economiche;

- agevolazioni tariffarie;
- interventi per soluzioni relative a gravi problematiche alloggiative;
- inserimenti in strutture di accoglienza;
- inserimento in pronto intervento
- segnalazioni per distribuzione pacchi alimentari da parte di associazioni di volontariato.

20) Collaborazione di altri soggetti alla realizzazione del progetto

Nella realizzazione del progetto è prevista la partecipazione di altri **soggetti**:

☒ X

☐ NO

se SI, indichi quali, in quali fasi e quale è il **tipo di rapporto** con l'ente proponente:

Soggetti	in fase di analisi dei bisogni	in fase di progettazione	in fase di realizzazione	in fase di verifica	Tipo di rapporto (vedi legenda)
1. Volontariato Caritas Salesiani	/X/	/X/	/X/	/X/	/3/
2. Caritas decanale	/X/	/X/	/X/	/X/	/4/
3. Associazione "Casa Sunem"	/X/	/X/	/X/	/X/	/3/
4. Fondazione S. Carlo	/ /	/ /	/X/	/X/	/3/
5. Croce Rossa Italiana	/ /	/ /	/X/	/ /	/4/
6. CIFAP - SIL	/ /	/ /	/X/	/X/	/3/
7. Azienda Ospedaliera Servizi specialistici	/__/	/__/	/X/	/X/	/4/
8. ASL Mi 3 Monza – Distretto Sesto	/_/	/_/	/X/	/X/	/4/
9. Centro Lavoro	/ /	/ /	/X/	/X/	/4/
10.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
11.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
12.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
13.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
14.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
15.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
16.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
17.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
18.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /

19.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /
20.	/ /	/ /	/ /	/ /	/ /

Legenda: Tipo di rapporto con l'ente proponente

1	accordo di programma
2	protocollo di intesa
3	Convenzione in atto o da stipularsi ad avvenuta approvazione del progetto
4	coinvolgimento non formalizzato

21) Sono stati definiti accordi che formalizzano il **coordinamento del progetto**, definiscono i ruoli e le responsabilità con i soggetti citati nella domanda n. 20 ? (la verifica degli atti verrà richiesta successivamente)

☐ X

☐ NO

se SI, che tipo di accordi e quale è il contenuto

Già attivi con il 1° progetto povertà e da integrare con nuovi soggetti ad approvazione del nuovo progetto.

22) E' stato definito in quali fasi e/o con quale cadenza debbano avvenire gli incontri di lavoro tra i soggetti?

☐ X

☐ NO

se SI, in quali fasi del progetto e/o con quale cadenza

- Incontri mensili per la programmazione, lo studio di fattibilità e le verifiche di andamento;
- Incontri da definire con gli operatori per l'itinerario formativo

Relativamente ai rapporti formalizzati

23) E' già stato definito un pre-accordo con il soggetto con cui si intende avviare un "rapporto formalizzato" per concorrere alla gestione dell'intervento

☐ X

☐ NO

se SI, denominazione dell'ente Volontariato Caritas Salesiani – V.le Matteotti 415 Sesto S. Giovanni
con cui verrà stipulata una convenzione all'approvazione del progetto

se No, in caso di approvazione come si intende procedere alla definizione dell'accordo formalizzato e con quali tempi

24) L'ente individuato quali altre attività, congruenti con il progetto presentato, ha realizzato:

Attività

- Centro ascolto: sportello orientamento sociale per italiani e stranieri;
- banco viveri;
- ambulatori infermieristico e medico;
- attività di trasporto per persone in difficoltà (anziani, disabili);
- scuola di italiano per stranieri;
- organizzazione di vacanze per anziani

25) Di che progetto si tratta?

In quali dei seguenti campi di intervento rientra il progetto (barrare solo un campo, qualora il progettista ritenga di barrare più campi indicare un ordine di priorità):

Centri di ascolto polivalenti e Interventi di educativa di strada

2

Abitazione, accoglienza abitativa

3

Programmi di inserimento lavorativo

4

Programmi formativi

1

26) Sintetica descrizione del progetto (se lo spazio non è sufficiente, fotocopiare questa pagina per un massimo due copie):

Si veda progetto analitico allegato

27) Perché realizzare questo progetto?

Indicare quali sono le motivazioni che Le fanno ritenere fondamentale questo progetto sul territorio individuato.

- L'avvio di percorsi significativi di comunicazione, scambio, condivisione e integrazione di tutti i referenti che sul territorio si occupano della grave emarginazione.
- Erogazione di pasti sistemazione alloggiativa di emergenza e/o temporanea (sperimentazione).

28) Le motivazioni descritte sono supportate anche da:

☐ indicatori di incidenza o diffusione del fenomeno a livello territoriale
(riporti gli eventuali dati quantitativi maggiormente significativi oltre ad eventuali commenti)

- quantificare
- strutturare meglio il coordinamento

☒ dati di sondaggi effettuati sul territorio in questione
- si rimane in attesa della elaborazione dei dati raccolti su tutto il territorio
(Obiettivo del 1° progetto : studio del fenomeno)

☐ mappature del territorio in questione

- _____

29) Elencare altre iniziative (progetti, interventi) in corso che operano nella stessa area oggetto di intervento e nel medesimo territorio anche con enti gestori diversi (specificare ambito di intervento):

Ente promotore	Titolo del progetto
Volontariato Caritas salesiani	Si veda punto 24)
Sportelli Caritas	Vari interventi di supporto
Croce Rossa Italiana	Distribuzione viveri
Comune - CIFAP	SIL SPIF (inserimenti lavorativi ex etilisti ex tossicodipendenti)

30) Descriva quali saranno i destinatari del progetto

Persone in stato di povertà e di esclusione sociale

31) Quali aspetti caratterizzano la tipologia di destinatari del progetto?

31a) Distribuzione per sesso:

☐	solo maschi
☐	solo femmine
☒	sia maschi che femmine

31b) Distribuzione per classi di età:

meno di - 24	☒
25 – 34	☒
35 - 49	☒
50 - 59	☒
oltre i 59	☒

32) E' previsto il numero dei destinatari appartenenti a questa tipologia che saranno coinvolti nel progetto?:

☒	☐
X	NO

se é previsto indicare il numero di casi previsti:

numero casi previsti:					
			5	0	

33) Descriva eventuali altri elementi che caratterizzano questa tipologia di destinatari:

Isolamento – Condizioni igieniche gravi – Sottoalimentazione – Senza lavoro –
Senza sostegni economici o non in grado di gestirli per disturbi di ordine
relazionale/psichiatrico

34) Risultati che si intendono raggiungere con la realizzazione del progetto per i destinatari

Maggiore approfondimento del fenomeno e articolazione degli interventi

Per i volontari:

- fornire una formazione che permetta di leggere il bisogno ed intervenire in maniera corretta;
- rinsaldare relazioni positive,
- farsi da tramite per l'accompagnamento sociale di soggetti emarginati verso l'autonomia.

Per gli utenti:

- portare ad un minimo di autonomia vitale globale;
- accoglienza abitativa transitoria (Casa Sunem – dormitori/1^ e 2^ accoglienza).

35) Modalità operative previste dal progetto nel rapporto con i destinatari

Sono state previste modalità di contatto specifiche

☒ X

☐ NO

se SI, descriva quali:

- contatti con responsabili di attività già strutturate per persone gravemente emarginate;
- contatti con operatori/volontari del territorio – Centri di ascolto Caritas;
- segretariato sociale c/o Settore Progetti e Attività Sociali del Comune di Sesto

36) Sono state previste modalità e caratteristiche specifiche nel rapporto con i destinatari

☒ X

☐ NO

se SI, descriva quali:

- attraverso operatori professionali e volontari che garantiscono approcci informali sino all'avvio di un percorso individualizzato di sostegno che prevede anche l'accoglienza;
- per l'ambito formativo rivolto ai volontari il rapporto tramite le organizzazioni di volontariato.

37) Sono state previste specifiche **strategie di intervento** su questa tipologia di destinatari:

☒ X

☐ NO

se SI, specifichi quali:. Quindi indichi le azioni previste per la realizzazione delle strategie scelte inserendo il n. e la descrizione.

	Strategie	Attività previste
	Ascolto	- Colloqui di rilevazione del bisogno, di informazione, di primo Supporto
	Informazione - Orientamento	- colloqui di indirizzo per utilizzo delle risorse territoriali e caratteristiche di accesso -
	Intervento	- consegna pacchi alimentari; - consegna vestiti; - sostegno persona; - erogazione di pasti c/o un locale adeguato dell'Istituto "Pelucca"
	Inserimento abitativo	- convenzione per n. 2/3 posti letto c/o struttura di 1^ a - inserimenti in struttura di 2^ accoglienza; - agevolazioni per accesso casa E.R.P.; - arredo
	Inserimento lavorativo	- definizione progetti SIL – SPIF – Centro Lavoro-
	Programma formativo	- capacità di leggere il bisogno; - capacità di intervenire in modo adeguato; - consolidare e promuovere relazioni positive; - agevolare la comunicazione, lo scambio e la condivisione; - promozione di percorsi di solidarietà

Qui termina la sezione da compilare in modo separato per ciascuna tipologia di destinatari

Le risorse del progetto

Indichi **le risorse umane** che saranno impiegate nella realizzazione del progetto utilizzando le codifiche di seguito elencate (esclusi il responsabile scientifico ed il responsabile di progetto anche per lo svolgimento di eventuali altre attività)

38) Personale interno (personale già operante all'interno dell'ente che presenta il progetto)

compilare una riga per ogni soggetto che si prevede di coinvolgere nel progetto

Professione	monte ore dedicate al progetto	Tipo di contratto l'ente proponente
Assistente Sociale - Coordinatore	___ / 3/0/0/	Dipendente
Assistente Sociale	/ 4/1/6/	Dipendente
Amministrativo	/ / 7/ 0/	Dipendente
	/ / / /	
	/ / / /	
	/ / / /	

39) Personale esterno

(compilare una riga per ciascun soggetto che si prevede di coinvolgere nel progetto)

Professione	monte ore dedicate al progetto	Tipo di contratto l'ente proponente
Volontari	5/ 0/0/0/*	Convenzione
Educatore	200*	Convenzione
Assistente sociale	160	Convenzione

* da definirsi in sede di studio di fattibilità

40) Indichi le risorse materiali che saranno impiegate nella realizzazione del progetto:

	se ne prevede l'utilizzo			se SI, l'ente ne è provvisto			se NO, l'acquisto graverà sul costo presentato			costo previsto
Alimenti	X	no		si	X		X	no		€ 5.000,00
Mobili	X	no		si	X		X	no		€ 2.000,00
Vestiti e biancheria casa	X	no		si	X		X	no		€ 750,00

41) Descriva quale utilizzo degli strumenti indicati è previsto nel progetto-

uso personale

La realizzazione del progetto

42) Durata complessiva del progetto:	Mesi	12
--------------------------------------	------	----

43) Descriva in modo analitico lo sviluppo del progetto indicando e descrivendo le fasi in cui si articola

N°	Fasi del progetto	Sintetica descrizione
1	Dal 1° al 12° mese	Continuità degli interventi attivati a favore dei destina
2	1° e 2° mese	Strutturare ed ampliare il coordinamento di rete
3	Dal 3° all'8° mese	- Percorsi formativi; - Studio di fattibilità per l'erogazione di pasti caldi e p
4	Dal 9° mese	Sperimentazione:

44) Per ciascuna fase indicare la durata e le principali attività previste.

N° fase	Durata in mesi della fase	Principali attività previste per ciascuna fase
1	1/2/	- continuità degli interventi attivati a favore dei destinatari/utenti del 1° progetto
2	/2/	- integrazione nel gruppo di lavoro già costituito di nuovi soggetti territoriali; - programmazione dei lavori
3	/6/	Percorso formativo: - declinazione del programma formativo; - attuazione dei corsi Studio di fattibilità: - individuazione operatori volontari e professionali; - costituzione gruppo lavoro; - individuazione e adeguamento sedi; - definizione delle modalità di accesso e frequentazione (regolamentazione)
4	/4/	- attivazione di quanto previsto nel progetto di fattibilità; - monitoraggio dei risultati

Compilare la tabella 44) per ogni fase prevista dal progetto, per tutta la durata dello stesso.

45) E' stato previsto un **modello specifico di valutazione** del progetto

☐ SI

☐ X

Tempi previsti: _____

E' previsto un gruppo di controllo?

X No

Si

☐

Strumenti:

da definirsi in sede di progettazione

Indicatori:

Risorse

X Finanziarie: Costi previsti

Euro 5.520,00

voci di spesa:

personale esterno

Euro 10.250,00

voci di spesa:

attrezzature

Euro 5.500,00

voci di spesa: spese

di gestione

Euro 7.200,00

voci di spesa : altro

X Umane:
che esterne

Interne

esterne

sia interne

☐☐

X

I costi del progetto

46) COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO:

€ 39.970,00

47) FINANZIAMENTO RICHIESTO COMPLESSIVO

€ 28.470,00

Quota complessiva di Co-finanziamento prevista

€ 11.500,00

Ente	Quota di Co-finanziamento (espressa in euro)
Comune di Sesto S. Giovanni	€ 11.500,00

48) Piano delle spese di adeguamento strutturale con indicazione di eventuali compartecipazioni

Ammontare del contributo richiesto sul progetto		Altri compartecipazioni		Documento la dispon
Tipologia di spesa	Quota	soggetto	quota	finanzia

49) La struttura oggetto dell'adeguamento strutturale:

1	è di proprietà dell'ente proponente	3	È in comodato all'ente proponente
2	è in locazione all'ente proponente	4	Altro (specificare: _____)

50) Descrizione del Finanziamento richiesto in maniera analitica, per unità di costo

- La somma dei valori deve corrispondere alla cifra indicata alla domanda 47)

- I costi si espongono nella tabella corrispondente comprensivi di IVA indicando la percentuale prevista per legge

Tipologie di spesa	Voci analitiche	Costo	Quota di Co-finanziamen
Personale interno	Assistente Sociale - Coordinatore		€ 4.968,
	Assistente sociale		€ 5.616,
	Amministrativo		€ 916,
	TOTALE PARZIALE		€ 11.500,
Personale esterno	Educatore	€ 3.600,00	
	Assistente sociale	€ 1.920,00	
	TOTALE PARZIALE	€ 5.520,00	
Attrezzature	Attrezzatura sedi – locale mensa	€ 2.500,00	
	Alimenti	€ 5.000,00	
	Mobili	€ 2.000,00	
	Vestiti e biancheria casa	€ 750,00	

	TOTALE PARZIALE	€ 10.250,00	
--	--------------------	-------------	--

Tipologie di spesa	Voci analitiche	Costo	Quota di Co-finanziamen
<i>Spese di gestione</i>	<i>Erogazione pasti</i>	€ 2.500,00	
	<i>n. 3 posti letto</i>	€ 3.000,00	
	TOTALE PARZIALE	€ 5.500,00	
<i>Spese di adeguamento</i>			
	TOTALE PARZIALE		
<i>Altro (da specificare)</i>	<i>Corsi di formazione e produzione di materiale divulgativo</i>	€ 4.200,00	
	<i>Acquisto materiale vario- rimborso spese volontari</i>	€ 2.500,00	
	<i>Assicurazione</i>	€ 500,00	
	TOTALE PARZIALE	€ 7.200,00	
TOTALE GENERALE		€ 28.470,00	€ 11.500,

PROGETTO ANALITICO

“Formare, programmare e integrare: un lavoro di rete per una cultura della solidarietà”

Le verifiche sul primo progetto “Attivazione di interventi in rete a favore di persone gravemente emarginate” hanno dato la possibilità di cogliere diversi aspetti connessi con il concetto di lavoro di rete e quindi di comprenderne la relativa complessità.

Accanto ad una visione positiva legata ai vantaggi del poter integrare, aumentare le risorse, stabilire i legami e sinergie, garantendo una maggiore efficacia degli interventi, emerge la consapevolezza della difficoltà di questi percorsi.

La volontà di collaborare passa dalla necessità di riconoscere l'altro nella sua diversità e richiede lo sforzo di intraprendere processi significativi di comunicazione, scambio e condivisione.

L'avvio di tali processi diventa obiettivo prioritario del presente progetto e, contestualmente, l'impegno ad assicurare la continuità degli interventi già attivati con il primo progetto (consegna generi alimentari, vestiario, arredo e percorsi individualizzati) a favore dell'utenza presa in carico.

Si è delineata, inoltre, la necessità di offrire anche ulteriori supporti concreti e strutturati per la povertà e la grave emarginazione attraverso la promozione di una sperimentazione; in particolare l'erogazione di pasti presso una struttura adibita a mensa e la consegna a domicilio di pasti per alcune persone multiproblematiche ed emarginate (circa 25 pasti giornalieri), due/tre posti letto in convenzione presso strutture di prima accoglienza al fine di garantire percorsi individualizzati per l'autonomia.

Questi interventi possono essere garantiti attraverso la partecipazione di partners diversi (pubblico, privato sociale,...) per gestire sia un filtro adeguato, garantito anche dalla presenza part-time di un'Assistente sociale, specializzata nella tematica della grave emarginazione, come collaboratore esterno al Servizio Sociale, al fine di individuare le caratteristiche dei soggetti (che possono accedere anche in base a priorità, in considerazione del numero limitato di posti), sia l'organizzazione delle attività stesse.

La premessa alla realizzazione di tali interventi richiede uno studio di fattibilità per garantire l'organizzazione, l'impatto sociale ed il governo della iniziativa stessa (sperimentazione).

Per lo studio di fattibilità, per il lavoro di rete, per individuare e garantire una rete funzionale sia sul piano organizzativo che sul piano metodologico, si valuta indispensabile un percorso formativo già verificato come opportuno nell'iter non ancora concluso del 1° progetto.

La formazione è finalizzata a:

- creare percorsi sempre più specializzati per individuare e precisare il bisogno del volontariato, passando da risposte di base a interventi più specializzati;
- aiutare a fornire strumenti affinché il volontariato possa sempre più svolgere il suo compito di soggetto che partecipa con le Istituzioni alla programmazione dei servizi Sociali, capace di leggere il bisogno e rinsaldare relazioni positive;
- stimolare la promozione a livello locale di una cultura della solidarietà;
- garantire l'organizzazione e la funzionalità della sperimentazione.

In sintesi la realizzazione di tale progetto, che si svilupperebbe con una convenzione con l'Associazione "Volontariato Caritas Salesiani", della durata complessiva di dodici mesi, prevede per tutto il corso dell'anno il proseguo delle attività avviate con il 1° progetto e una nuova programmazione-intervento che si articola nelle seguenti tre fasi :

1. i primi due mesi saranno utilizzati per strutturare ed ampliare il coordinamento di rete;
2. dal terzo all'ottavo mese si procederà ad organizzare ed attuare la formazione dei volontari. Contestualmente si

effettuerà uno studio di fattibilità per l'erogazione di pasti caldi e posti letto in convenzione;

3. negli ultimi quattro mesi inizierà la sperimentazione che dovrebbe contestualizzarsi nella convenzione per alcuni posti letto di prima accoglienza e nell'erogazione di 25 pasti giornalieri per 6 giorni alla settimana presso un locale adeguatamente attrezzato dell'Istituto Geriatrico "La Pelucca". Tale servizio sarà gestito da volontari e dovrà prevedere la presenza di un educatore.

Si sottolinea l'importanza dell'erogazione del finanziamento per poter dare continuità alle attività già promosse con il 1° progetto, e promuovere la formazione dei volontari e l'avvio della sperimentazione di un progetto che risponda ai bisogni di persone gravemente emarginate e che promuova contemporaneamente una cultura della solidarietà.

Sesto S. Giovanni, 30.01.03 Il Responsabile